

## **Zenia Toniolo, VPOD docenti - Per una pensione e un futuro dignitosi delle colleghe e dei colleghi docenti nel nostro Cantone**

Tutti i docenti di ogni ordine e grado meritano un futuro pensionistico dignitoso, dopo molti anni e oltre di onorato servizio questo meritano di potersi godere la pensione in tranquillità senza dover esser assillati dal problema di come poter far fronte alle spese correnti di tutti i giorni.

Sono anni che le condizioni lavorative delle docenti e dei docenti in Ticino stanno subendo un peggioramento a seguito di scelte errate da parte del Governo e del Parlamento ticinesi: molte misure hanno già colpito pesantemente la professione, in primis la decurtazione di due classi salariali per i neoassunti, rendendo sempre meno attrattiva la professione con tutte le problematiche ad essa connesse. I docenti e in generale i 26'000 affiliati, tra attivi e pensionati, non sono più disposti ad accettare mestamente ulteriori peggioramenti.

Non è ammissibile che le conseguenze negative causate dalle ripetute disfunzioni della Cassa pensioni debbano essere sopportate unicamente dagli assicurati attivi, che già oggi devono far fronte alle difficoltà della Cassa pensione mediante il loro contributo impiegato anche a pagare le rendite degli attuali pensionati.

Non è ammissibile far gravare ancora sugli assicurati con meno di 59 anni e sulle nuove generazioni anni di deficit della Cassa pensione pubblica: questo crea grande incertezza e sconforto per il proprio futuro in un momento non già facile dal punto di vista economico e morale. Una pensione dignitosa non è un privilegio, ma un diritto acquisito dopo anni e anni di lavoro al servizio dello Stato, adoperandosi per il prossimo.

Ci vengono proposte alcune misure correttive, come l'anticipo di 700 milioni sui contributi futuri: si tratta di uno sforzo necessario, ma a costo zero per lo Stato. E soprattutto non è ancora una soluzione sufficiente per colmare le perdite. Occorre urgentemente uno sforzo generale e collettivo a livello politico per risanare concretamente questa situazione.

La VPOD docenti chiede pertanto a gran voce al Consiglio di Stato e soprattutto ai partiti, tutti, in Gran Consiglio di fornire subito un impegno per mantenere il livello attuale delle pensioni delle assicurate e degli assicurati senza garanzia, garantendo così un futuro degno a tutti.

In conclusione, se non sarà avviata da Parlamento e Governo una trattativa seria per un piano di compensazione, come docenti e come affiliati IPCT dovremo essere pronti a misure di lotta sempre più incisive. Dobbiamo batterci come leoni per salvaguardare i nostri salari e le nostre pensioni!